

## TRENT'ANNI DOPO

→ **Tendenze** In Italia torna il vento della «psichiatria della sicurezza», all'estero ci si ispira alla legge 180

→ **L'eredità** Gli esempi del Brasile, ma anche dell'Inghilterra, dell'Islanda, dei Balcani: il modello Basaglia

# Addio manicomi Ecco dove germogliano i semi di Basaglia

**A quasi trent'anni dalla morte di Basaglia, si torna a parlare - in Italia, ma non solo - di psichiatria della sicurezza. Ma in altri paesi la legge 180 ha lasciato segni profondi: il Brasile di Lula, per esempio...**

**CRISTIANA PULCINELLI**

ROMA  
scienza@unita.it

Trent'anni fa il Brasile aveva un enorme numero di pazienti psichiatrici chiusi in manicomi privati per venti, trent'anni della loro vita. Lo stato pagava le rette e quindi la psichiatria nel paese era un grande business. Nel 1979 Franco Basaglia tiene una serie di seminari nel paese raccontando l'esperienza italiana di superamento del manicomio con l'apertura delle strutture e la restituzione dei diritti al malato. Nel paese c'era ancora la dittatura militare e i seminari di Basaglia incontrano una diffusa voglia di libertà: partecipano centinaia di operatori, psichiatri, intellettuali. La *luta antimanicomial* del Brasile comincia da lì. Negli anni «fermenta»: già con il governo precedente a quello attuale comincia un processo di riforma. I contatti con gli psichiatri di Trieste sono costanti: Franco Rotelli, che andò a dirigere il manicomio di Trieste al posto di Basaglia nel 1979 e che lo chiuse definitivamente un anno dopo, va spesso in Brasile. Nasce un enorme movimento di utenti. I risultati: i posti letto in psichiatria diminuiscono del 40%, in 15 anni i centri territoriali aumenta-

no del 70%. Oggi il Brasile di Lula ha ridotto drasticamente i grandi ospedali psichiatrici, talvolta li ha chiusi definitivamente. Ha creato 2000 servizi territoriali e ha esperienze di punta a Santos, San Paulo, Bel Horizonte, nel Minas Gerais. I semi di Trieste nel mondo stanno germogliando? «Trieste è un modello di riferimento per l'Oms -commenta Franco Rotelli- Il superamento degli ospedali psichiatrici e l'utilizzo di servizi decentrati ormai è un dato acquisito, ma poi esistono realtà molto diverse fra loro. La frammentazione delle pratiche e delle teorie sia difficile disegnare una mappa, sia mondiale che italiana». Esperienze avanzate nel mondo ce ne sono molte: in Nuova Zelanda e in Australia, ad esempio.

#### DA TRIESTE AL MONDO

Alcune fanno riferimento esplicito al modello triestino: in Brasile, in Argentina, in Islanda, nei Balcani, dove si parte da situazioni molto arretrate, ma dove si stanno verificando importanti cambiamenti. E in alcune zone dell'Inghilterra, come racconta John Jenkins che oggi dirige la International Mental Health Collaborating Network, una Ong che aiuta i paesi che vogliono aprire servizi di salute mentale centrati sulla comunità: «Sono diventato direttore di un grande ospedale psichiatrico nel 1976. L'anno successivo, ispirati in parte dal lavoro di Trieste, decidemmo di aprire i servizi di salute mentale di comunità che avrebbero rimpiazzato l'ospedale. Così avvenne: l'ospedale fu chiuso nel 1985. Da allora, il go-



Sguardi Franco Basaglia